



ANNO XIV — N. 2 — LUGLIO 1985

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 2° sem. 1985 gratuito ai Soci C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE» fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto, 10, 31100 Treviso

Benedetta la Bandiera dell'Associazione «Penne Mozze»

La Benedizione del Pontefice e il telegramma augurale del Presidente della Repubblica

Il 24 maggio — nella ricorrenza del settimo anniversario della costituzione del sodalizio — l'Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini ha avuto benedetta, in S. Francesco a Treviso, la propria Bandiera.

Al mattino, una rappresentanza del Consiglio Centrale ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti, in piazza della Vittoria, unendosi alle associazioni combattentistiche e d'arma che — su iniziativa della federazione provinciale dei Combattenti e Reduci — in tale ricorrenza depongono una corona che reca iscritto il motivo: per non dimenticare.

La rappresentanza del Consiglio dell'AsPeM è poi stata ricevuta, con la consueta affabilità, dal prefetto di Treviso dott. Corrado Scivoletto al quale è stato fatto omaggio — per riconoscenza della premurosa attenzione sua e dei funzionari che ebbero a trattare la pratica riguardante l'adottato riconoscimento giuridico — del bronretto raffigurante l'"aquila ferita", simbolo dell'Associazione. Con il presidente Altarui sono intervenuti i consiglieri gen. Giorgio Ridolfi, dott. Giancarlo Gentilini e dott. Antonio Perissinotto, ai

quali il prefetto ha espresso il compiacimento per i risultati conseguiti dall'AsPeM e festeggiati con un brindisi.

La manifestazione ufficiale ha avuto luogo nel pomeriggio al tempio di S. Francesco, con l'iniziale riunione delle rappresentanze nell'adiacente chiostro dove sono conservate le lapidi dei Caduti trevigiani nella guerra 1915-18 e quelle dei Soldati della provincia caduti in precedenti e in successive campagne.

Il tempio si è presto affollato di bandiere, di autorità, di soci e di numerosi congiunti di caduti e cittadini, mentre il m° Piero Pagnin accompagnava all'organo l'esecuzione di alcuni validi componenti del Coro "Stella Alpina".

Sono intervenuti il prefetto dott. Corrado Scivoletto, l'assessore Anselmo Piovesan in rappresentanza del sindaco di Treviso sen. avv. Antonio Mazzarolli, il presidente della Provincia on. dott. Giuseppe Marton, il gen. M.O. Enrico Reginato, il questore dott. Mario Nicolini, il col. Italo Causeruccio in rappresentanza del comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino gen. Benito Gavazza, i generali Nino Baldizzone e Guido Concini, il ten. col. Mario Vinci

per il comandante della Zona Militare e del Presidio gen. Giovanni Baldi, il col. Giambattista De Giampietro comandante la caserma "Salsa" per il comando della Divisione "Folgere", il ten. col. Remo Calò comandante il Battaglione alpini "Vicenza" e intervenuto in rappresentanza del comandante della Brigata "Julia" gen. Federici, il ten. col. Renzo Pautletti comandante il Gruppo Guardie di Finanza, il cap. Giovanni Sutto comandante la locale Compagnia Carabinieri, l'ispettrice delle Infermiere Volontarie Maria Teresa Jermoli Liberali con la vice ispettrice Candiani Costa Reghini e un gruppo di crocerossine iscritte all'Associazione «Penne Mozze», la cav. Mercedes Genova Perissinotto vice presidente della sezione provinciale dell'Associazione della Sanità Militare, il comm. Lorenzo Garatti per la Fondazione «Monte Piana» e l'Associazione Reduci del 55° Fanteria, numerosi ufficiali superiori in rappresentanza di comandi militari.

Molte anche le rappresentanze con dirigenti e soci: il labaro della federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, con il presidente e consigliere nazionale grand'uff. avv. Luigi Bertin; quello della federazione provinciale dei Combattenti e Reduci con la bandiera della sezione di S. Maria del Rovere; la bandiera del comitato provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, con quella della propria sezione di Musano; il vessillo dell'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica con il presidente A.B. pil. comm. Walter Omiccioli; la bandiera della sezione provinciale dell'Associazione Vittime Civili di Guerra con il presidente Italo Susanna; i vessilli delle sezioni ANA di Padova con il presidente gen. Mario De Santis (e il gagliardetto del sempre solerte gruppo di Cittadella), di Treviso con il presidente comm. Francesco Cattai (e i gagliardetti dei dipendenti gruppi di Musano e di Nervesa della Battaglia), di Vittorio Veneto con il presidente dott. Lorenzo Daniele — intervenuto anche in qualità di presidente provinciale dell'AIDO — con il gagliardetto del gruppo di Cison di Valmarino, e quello della sezione di Conegliano con il vice presidente cav. Renato Brunello; il labaro della sezione provinciale di Treviso dell'Associazione



Il momento della benedizione impartita alla bandiera da mons. Giovanni Corazza assistito da padre R. Giovedì e da p. T. Magnani.

dei Cavalieri di Vittorio Veneto, con il presidente cav. Remigio Forcolin; la bandiera della federazione provinciale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra con il presidente cav. uff. Pietro Bazan; il labaro del gruppo "Nazario Sauro" dell'Associazione Marinai con il presidente dott. Carlo Pilon, e quello dell'Unione Reduci di Russia con il presidente cav. Aldo Ceschin; le bandiere della federazione provinciale (con il presidente e consigliere nazionale prof. Olvrado Polon) e della sezione di Treviso (col presidente cav. uff. Dorino Sommacal) dell'Associazione Ex Internati; e quelle dell'Associazione Finanziari (presidente il gen. Emanuele Blandino), dei Carabinieri in congedo (presidente il cav. Silvio Fontanive), degli Artiglieri (presidente il comm. Enrico Benazzi), degli Arditi (presidente Antonio Magoni), dei Granatieri (presidente Riccardo Parpinel), dell'Associazione Arma Aeronautica (presidente l'ing. Luigi Lucca), dell'Arma Cavalleria (presidente il cav. Pietro Pierobon), dell'Associazione Genieri e Trasmettitori (presidente il geom. Angelo Doriguzzi), dei Carristi (presidente provinciale il prof. Antonio Valfrè con il presidente della sezione di Treviso cav. Germano Pasini), degli Autieri (presidente il cav. uff. Aldino Marchiori), dei Paracadutisti (presidente Guido

Pasin), dell'A.N.P.I. provinciale (con il presidente avv. Giacomo Murgia e il vice presidente on. Elio Fregonese), dell'Associazione Volontari della Libertà (con il presidente comm. Giannino Botter); e i vessilli dell'A.I.D.O. della provincia e della sezione di Treviso (con il ricordato presidente dott. Daniele), e il labaro del consolato di Treviso dei Maestri del lavoro (con il vice console, alpino, dott. Varniero Vian).

Dell'AsPeM era presente l'intero Consiglio centrale: il presidente Altarui, la vice presidente Giuseppina Salsa Mazzoleni — madrina della bandiera — Livia Schiavon, gen. Giorgio Ridolfi (anche quale presidente della Confederazione provinciale fra le associazioni combattentistiche, e della federazione provinciale dei Combattenti e Reduci), comm. Vito Ragusa — anche quale presidente del comitato provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti Dispersi in Guerra, donatore della bandiera, e di presidente provinciale dell'Associazione del Fante e dell'Associazione Combattenti Interaleati — cav. uff. Mario Galletti (primo alfiere), dott. Antonio Perissinotto, dott. Giancarlo Gentilini, m.d.l. cav. Virginio Gheller; la segretaria Antonietta e i revisori dei conti

(segue a pag.



L'incontro con il Prefetto di Treviso dott. Corrado Scivoletto della delegazione dell'Associazione «Penne Mozze», il mattino del 24 maggio dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Il presidente e (dalla sinistra del Prefetto) i consiglieri gen. div. Giorgio Ridolfi, dott. Giancarlo Gentilini, e dott. Antonio Perissinotto hanno recato in omaggio, alla massima autorità della provincia, il bronretto (opera del socio scultore Marcella Cagnato) raffigurante l'aquila ferita, simbolo dell'associazione.

dalla 1ª pag.

Marino Dal Moro e Ignazio Sillicchia, e soprattutto il nostro assistente ecclesiastico mons. Giovanni Corazza che ha presieduto la solenne cerimonia religiosa.

L'elenco sarebbe ancora lungo (e speriamo che ci vengano perdonate le omesse citazioni), ed anche dei messaggi augurali ci limitiamo a ricordare (oltre a quelli riferiti nel corso della cerimonia) quello del gen. Benito Gavazza comandante il Cord'Armata Alpino e che, come predetto, si è fatto rappresentare dal proprio sottocapo di Stato Maggiore e quelli altrettanto cordiali ed affettuosi del gen. Alberto Danese comandante il 5° Corpo d'Armata, del Gino Salotti comandante la brigata alpina "Tridentina", del gen. Vittorio Zelotti comandante la brigata alpina "Orobica", del gen. Enrico Borgenni comandante la Scuola Militare Alpi, del cav. uff. Dan-Lattanzi presidente nazionale dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, del col. Vincenzo Palmieri presidente dell'Opera nazionale Caduti senza Croce, del grand'uff. prof. Enrico Talin presidente nazionale dell'Associazione "Cavall'Ordine di Vittorio Veneto" del cav. uff. Antonio Romano presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Treviso.

Mons. Corazza — già vicario generale dell'Ordinariato militare, presidente regionale dell'Associazione Cappellani Militari d'Italia — ha concelebrato la S. Messa con il superiore dei Minori Conventuali p. Riccardo Giovedì e con p. Tito Magnani; dopo avere impartito la benedizione, si è così rivolto ai presenti:

sacro rito della benedizione della bandiera si presenta semplice e si svolge in breve lasso di tempo, ma il suo intimo significato è solenne commovente, perchè implica l'associazione di uomini amalgamati da stesso ideale, che viene sintetizzato nel vessillo stesso.

La bandiera fu in ogni tempo, presso tutti i popoli della terra un simbolo di fede, di coesione, di unitarietà; espressione di una idea a tanti cuori, leva possente, capace di sprigionare sacrifici, eroismi.

Il vessillo, che abbiamo or ora benedetto, è doppiamente sacro. In primo luogo perchè simboleggia l'Italia Patria nostra, la libertà, la indipendenza, la dignità, l'onore di milioni e milioni di concittadini, par una stessa lingua, figli di una medesima cultura, legati tra loro da medesimi costumi, da stesse tradizioni.

Questa bandiera è altresì sacra perchè resa tale dalla divina benedizione.

— E' naturale che l'uomo, nel riconoscere la propria insufficienza, ponga sotto la protezione dell'Onnipotente Dio quanto di più bello, di più caro, di più prezioso egli possiede.

— Così come da Dio egli prende gli inizi del suo ardimentoso operare e ne trae gli auspici per le più grandi, per le più generose sue imprese.

Dopo aver ricordato il conseguito stato giuridico dell'Associazione, il celebrante si è soffermato sui fini del sodalizio, e cioè:



Un aspetto della cerimonia nel tempio di S. Francesco.

di tenere viva la memoria dei magnanimi spiriti degli Alpini, che fecero olocausto della loro balda giovinezza per conservare alto il prestigio d'Italia nel consesso delle Nazioni e di salvaguardare l'indipendenza della Patria; di esprimere sensi di gratitudine e di solidarietà ai familiari dei Caduti Alpini della Marca Trevigiana; di mantenere compattezza tra Alpini viventi e le famiglie dei commilitoni, che dalla guerra più non fecero ritorno all'amato paese natio.

L'Associazione «Penne Mozze» — ha continuato mons. Corazza — volle che il sacro rito della benedizione della bandiera avvenisse in questa Chiesa, dedicata a S. Francesco, per molteplici ragioni.

Io ne annovero due: — S. Francesco d'Assisi è il Patrono d'Italia; e gli Alpini come Francesco amano la natura, amano i fratelli d'Italia;

— l'Associazione delle Penne Mozze volle che la solenne cerimonia della benedizione della bandiera si facesse in questo tempio perchè in questo tempio ogni mese viene celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti alpini.

Amici, Alpini, Ex-Combattenti, Fratelli in Cristo, volgiamo di fre-

quente lo sguardo sulla nostra bandiera.

Essa è armoniosa nella sua struttura, è elegante nella gamma dei suoi colori, bella ed attraccante quando sventola festante dai pennoni, fiera e gioiosa quando, stretta nelle mani robuste dell'alfiere, marcia alla testa delle truppe.

La bacia il sole, la accarezza il vento, la saluta reverente il popolo, come domenica scorsa 19 u.s. a La Spezia, le rende gli onori delle armi il cittadino soldato.

Issata sul pennone di una nave

proclama ai venti e alle genti che quel vascello è un lembo di terra italiana e che in quello vivono uomini pronti a battersi per tutto ciò che quel tricolore simboleggia.

Amici, ricordiamoci che questa bandiera custodisce tra le sue pieghe innumerevoli sacrifici, ch'essa raccoglie sovrumani eroismi, ch'essa è smagliante più che per i fiammeggianti colori, di cui è rivestita, per le virtù del popolo d'Italia, ch'essa rappresenta.

Dio benedica il nostro Presidente Prof. Altarui, anima nobile, ricco di iniziative volte a salvaguardare i valori morali di nostra gente, fondatore di questa Associazione «Penne Mozze», che tante adesioni e tanti consensi va raccogliendo in tutta Italia. Dio benedica quanti con intelligenza e generosità collaborano con il Presidente perchè l'Associazione realizzi i fini per i quali è sorta.

Dio benedica l'Italia, che in questa bandiera è simboleggiata. E così sia.

Monsignore ha poi dato lettura del seguente telegramma pervenuto dal cardinale Casaroli Segretario di Stato della Città del Vaticano:

«CORRISPONDENDO VOLENTIERI AT DEVOTA RICHIESTA FORMULATA OCCASIONE CERIMONIA RELIGIOSA ASSOCIAZIONE PENNE MOZZE, SOMMO PONTEFICE ESPRIME FERVIDI VOTI CHE TALE RIUNIONE COSTITUISCA FELICE MOMENTO PER OPERARE CON SPIRITO CRISTIANA FRATERNITÀ AT CONFORTO FAMIGLIE ALPINI CADUTI ET DIFFUSIONE SPIRITO DI PACE MENTRE INVIA AT ASSOCIATI PRESENTI ET FAMILIARI IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA.»

Mons. Corazza si è reso interprete pure del benedicente saluto del vescovo di Treviso mons. Antonio Mistrorigo; ha poi preso la parola il presidente Altarui che ha così espresso la riconoscenza dell'Associazione:

Con animo commosso per la ricevuta Benedizione Apostolica, rivoliamo a Sua Santità la nostra filiale gratitudine, anche per il dono della vicina sua venuta in questa terra di Pio X, il santo trevigiano che benedisse sulla cima del Grappa — punto più elevato della nostra provincia



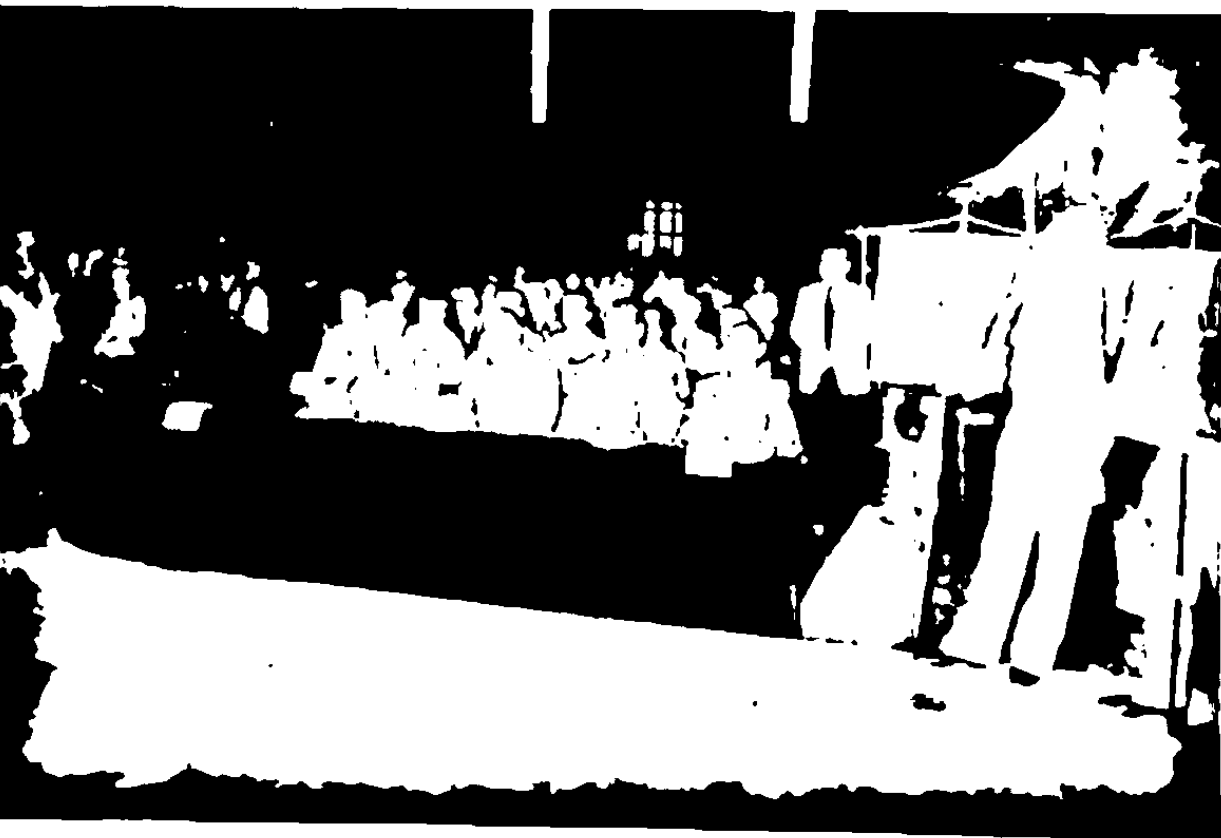
Il presidente prof. Mario Altarui durante l'indirizzo di saluto e di ringraziamento.

— la statua della Madonnina assunta a testimone del sacrificio — iniziata 70 anni or sono — dei Soldati d'Italia, e pur essa colpita e mutilata dall'infuriare dei combattimenti.

Deferente ringraziamento rivolto al Presidente della Repubblica, che mi ha fatto pervenire il seguente suo telegramma: **IN OCCASIONE DELLA SOLENNE CERIMONIA DI CONSEGNA DELLA BANDIERA MI È PARTICOLARMENTE CARO FAR GIUNGERE ALL'ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI L'ESPRESSIONE DELLA MIA IDEALE PARTECIPAZIONE CON UN SALUTO CORDIALISSIMO ALLE AUTORITÀ INTERVENUTE E A TUTTI I PRESENTI.**

Ringrazio S.E. Mons. Antonio Mistrorigo, Vescovo di Treviso e figlio di un Alpino, per il benedicente saluto affidato al reverendissimo Monsignore Giovanni Corazza — nostro Assistente ecclesiastico — al quale siamo grati per l'impartita benedizione alla nostra bandiera, e per il Divino Sacrificio che egli si appresta a celebrare con il calice e la patena dei quali farà poi generoso dono all'Associazione per la celebrazione di Sante Messe nelle ricorrenze del sodalizio e nelle cerimonie al Bosco delle Penne Mozze.

Oltre alle numerose altre personalità che ci hanno indirizzato messag-

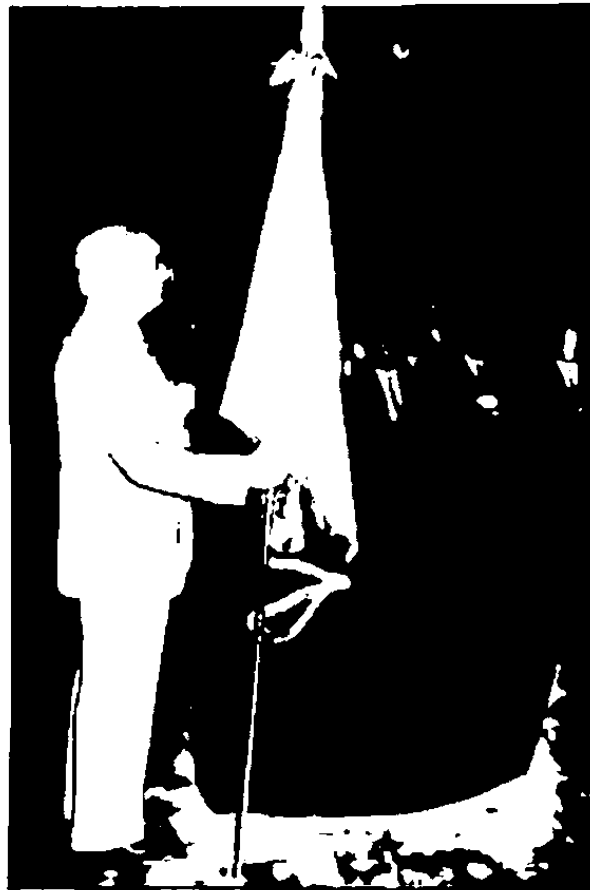


Altro aspetto del tempio durante la cerimonia: nel primo banco, oltre al gen. Nino Baldizzone, il col. Italo Cauteruccio e i tenenti colonnelli Vinci e Cald; in seconda fila, crocerossine dell'ispettorato trevigiano che conta numerose aderenti all'AsPeM.

gi di augurale adesione, con uguali sentimenti saluto la Vice Presidente signora Giuseppina Salsa Mazzoleni — figlia del Generale Tommaso Salsa, primo trevigiano decorato di medaglia d'oro al valore militare — per aver accettato di essere Madrina di questa nostra Bandiera che con significativa fraterna generosità ci è stata donata — e siamo grati al presidente comm. Vito Ragusa — dal Comitato provinciale di Treviso dell'Associazione Nazionale Famiglie dei

Caduti e Dispersi in Guerra.

A nome del Consiglio saluto e ringrazio le autorità — civili, militari e religiose — che hanno accolto il nostro invito, le associazioni che qui rappresentano gli ideali di dedizione alla Patria, al lavoro, all'umanità, i preposti e i fedeli frequentatori di questo monumentale tempio che per mezzo secolo fu sede di uffici del Distretto militare. E' qui che vennero creati i primi alpini trevigiani e bellunesi, a formare la 14ª compagnia prevista dal decreto istitutivo del Corpo degli Alpini, e che pochi mesi dopo venne impiegata nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da un gravissimo terremoto che sconvolse particolarmente la vicina zona dell'Alpago.



Primo alfiere della nostra bandiera è stato il cav. uff. Mario Galletti, consigliere della nostra associazione e del comitato provinciale dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, fratello di un Alpino della "Julia" caduto in Russia.

Da questo luogo gli Alpini partirono per le campagne d'Africa e di Libia, e molti non sono tornati; da qui partirono — proprio 70 anni fa — per la prima guerra mondiale; circa 9.500 soldati trevigiani, tra i quali 950 alpini, non tornarono.

Altri ancora rimasero, 50 anni fa, in Abissinia. 5.000 soldati trevigiani, di cui circa 1.400 alpini e artiglieri e genieri alpini morirono o andarono dispersi nell'ultimo conflitto. Ed



Altro aspetto del tempio durante la cerimonia: nel primo banco, oltre al gen. Nino Baldizzone, il col. Italo Cauteruccio e i tenenti colonnelli Vinci e Cald; in seconda fila, crocerossine dell'ispettorato trevigiano che conta numerose aderenti all'AsPeM.

altre giovani penne nere, in questi 40 anni di pace, sono state recise per impegni di servizio richiesti per garantire la difesa e con essa la pace.

La Bandiera oggi benedetta vuol essere un'insegna di pace, nel ricordo dei Caduti italiani di ogni Arma e Specialità; nel rispettoso ricordo dei Caduti di ogni bandiera.

Ogni mese ci raccogliamo in questo tempio dove i reverendi Padri Minori Conventuali — che ringraziano per la sempre premurosa accoglienza



Un gruppo di autorità: da destra, il Prefetto dott. Scivoletto, il Presidente della Provincia on. dott. Giuseppe Marlon, il Gen. M.O. prof. Enrico Reginato, il Questore dott. Mario Nicolini; in seconda fila, il ten. col. Pauletti, il col. De Giampietro, l'avv. Bertin, il cap. Sutto.

celebrano il rito cui assistiamo, mi sia consentito affermarlo, insieme ai Caduti, tant'è vero che viene recitata una preghiera che da Treviso ha avuto diffusione, con differenti idiomi

allestito un signorile rinfresco curato con encomiabile bravura dal cav. Ugo De Poli e dai suoi collaboratori del Gruppo Sportivo Alpini della Sezione ANA di Treviso — presieduto

L'Assemblea dell'AsPeM

L'annuale Assemblea dei Soci dell'Associazione «Penne Mozze» ha avuto luogo il 21 aprile, nella consueta accogliente sala del Circolo del Personale della Cassa di Risparmio di Treviso, del cui Consiglio direttivo era presente il comm. Adalberto Bianchin — paracadutista combattente con la «Folgore» — che per molti anni fu consigliere nazionale per le tre Venezie dell'Associazione Paracadutisti d'Italia; il nostro presidente lo ha invitato a partecipare ai lavori dell'Assemblea, cogliendo l'occasione per ricordare — oltre agli attuali reparti paracadutisti alpini — che furono numerosi gli alpini divenuti paracadutisti (la Divisione «Folgore» era, in misura del 40 per cento formata — nel 1941-42 — da provenienti dalle truppe alpine, e il quinto comandante fu il gen. Riccardo Bignami già comandante della Scuola Allievi Ufficiali Alpini di Bassano del Grappa), ed ha sottolineato che con la riunione in atto si voleva onorare anche tali caduti, tra i quali tre decorati di medaglia d'oro al valore militare: Marco Gola del 186° della «Folgore», che in precedenza era tenente al 5° reggimento di Artiglieria alpina, caduto ad El Alamein nell'ottobre del 1943; Mario Giaretto, pure del 186° «Folgore», che era stato sergente maggiore al 3° reggimento Alpini, caduto in Africa Settentrionale nell'agosto 1942; e Giuseppe Cappelletto, paracadutista al 184° della «Folgore», che era stato alpino al 4° reggimento.

Oltre al «gemellaggio» operante tra Alpini ed Aeronautica, il socio aiutante di battaglia: pilota comm. Walter Omiccioli — pluridecorato al

valore militare — ha ricordato che un significativo numero di alpini divennero aviatori fin nella prima guerra mondiale, e che recentemente egli ha avuto modo di incontrare ufficiali dell'Aeronautica che, memori del periodo trascorso quali alpini, recano sul casco di pilotaggio una piccola penna nera.

Il comm. Bianchin ha ringraziato per i cordiali riferimenti, evidenziando le molte affinità che i Paracadutisti ritrovano negli Alpini e negli Aviatori, ed ha concluso augurando ulteriore progresso all'AsPeM che tra le proprie finalità tanto lodevolmente attua quella di onorare tutti i Soldati d'Italia caduti.

Il ricordo del sacrificio dei combattenti è pure stato motivo della meditazione proposta dal nostro assistente ecclesiastico mons. Giovanni Corazza, nel corso della S. Messa che ha celebrato nella sala di riunione.

E' poi stato chiamato a presiedere i lavori dell'Assemblea il cav. rag. Bruno Manfren; le funzioni di segretario sono state affidate al dott. Antonio Perissinotto; quelle di scrutatori al rag. Ruggero Bigolin, al prof. Duilio Moretto, e a Giancarlo Vercelloni.

Dopo il cordiale saluto del presidente dell'Assemblea, è iniziata la relazione di M. Altarui che ha ricordato i soci defunti Anna Maria Martini ved. Dalla Rosa, comm. don Pietro Martini, e cav. Primo Fantina.

La loro memoria — ha detto il relatore — è ancora più unita a quella dei Caduti alpini che essi vollero onorare in vita, e ciò viene confermato con la S. Messa che — per ogni

socio, in congiunto suffragio col proprio caduto — abbiamo fatto celebrare. Considerazione valida anche nell'ambito associativo in quanto nome di ogni socio deceduto (esclusi i soci dimissionari) verrà sempre tenuto unito a quello del Caduto, me potrete constatare in una pubblicazione che sarà presto realizzata.

In merito al tesseramento (57 nuovi soci, con una consistenza finale 680 iscritti), il presidente ha segnalato che attualmente la nostra Associazione ha aderenti in 37 province italiane oltre che in Belgio, Canada, Germania Federale, e Svizzera.

pure riferito sull'intendimento Consiglio di dichiarare decaduti quei soci che non provvederanno a sanare la verificata ripetuta morosità. A fronte delle adeguate iniziative attuate durante l'anno (celebrazione delle Messe mensili, dono di undici steli al Bosco delle Penne Mozze intitolate a caduti alpini trevigiani onorati nell'Associazione, stampa sei numeri del giornale, conferimento di attestati di benemerita, assistenza ad una socia bisognosa, ecc.), confortante è stato pure il resoconto economico che ha consentito creazione di un buon accantonamento per le spese da sostenere per la rimonia inaugurale della Bandiera.

Dopo la relazione del Collegio Revisori dei conti — esposta dal rag. Marino Dal Moro — e lo svolgimento dei brevi interventi, la relazione stata approvata.

Le votazioni per l'annuale rinnovo del Collegio dei Revisori ne hanno confermata la composizione: rag. Marino Dal Moro (presidente), Franco Dal Negro e Ignazio Sillicchia.

Il presidente dell'Assemblea infine ringraziato gli intervenuti dato appuntamento a tutti per solenne cerimonia indetta per il maggio.



Con il presidente dell'AsPeM, il comm. Vito Ragusa presidente dell'associazione donatrice, e la madrina signora Giuseppina Salsa Mazzoleni.

ma uguale contenuto, in numerose nazioni; è la **PREGHIERA DEI CADUTI IN GUERRA:**

O Signore Iddio, che paternamente assisti con imparziale amore gli uomini che tra loro si combattono, e che Ti addolori per l'umana fraternità in tal modo tradita, noi caduti di ogni guerra e di ogni esercito rivolgiamo a Te — con la voce terrena di coloro che ci ricordano — la preghiera che sorge dal sacrificio richiesto dai nostri popoli.

Tu, Signore — che con appellativi diversi, ma sostanzialmente identificabili nell'unica Tua suprema Potenza, abbiamo invocato nell'ultimo nostro respiro — rendi sensibili i cuori dei vivi affinché la nostra morte sia per essi fecondo seme di concordia; concedi, conforto alle nostre famiglie terrene, perdono a noi che nati per Tua volontà siamo morti per volontà degli uomini, e ammetti tut-

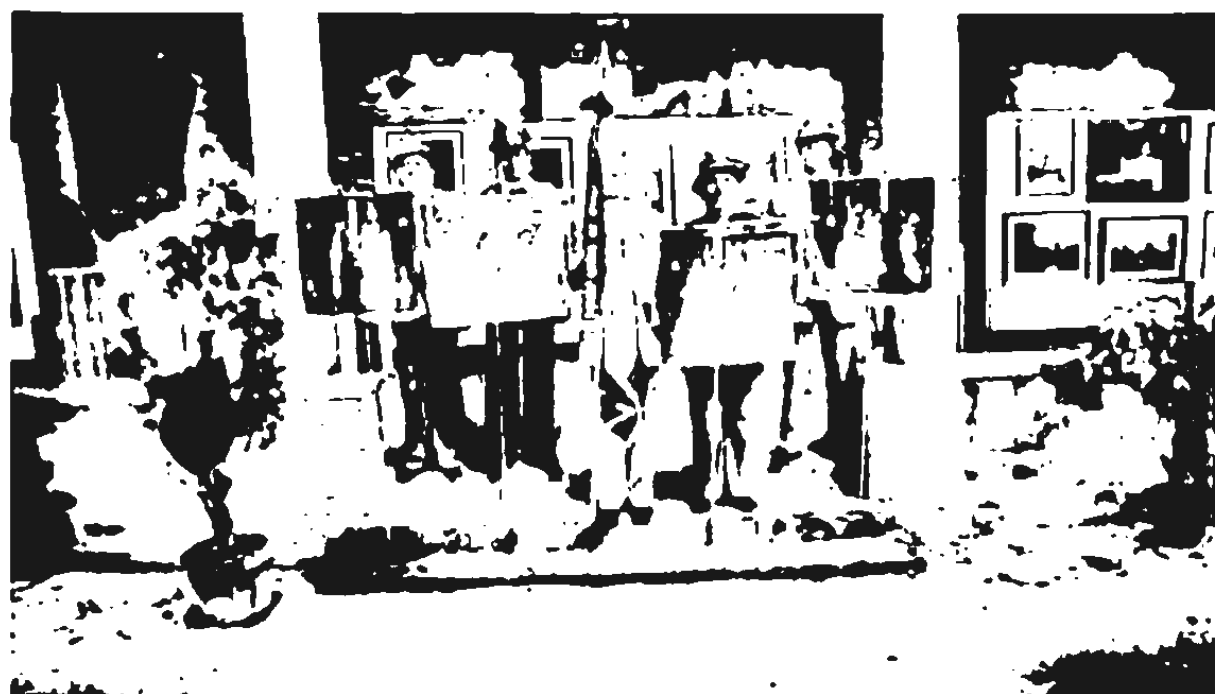
da Renato Veneziano — i cui componenti sono stati di prezioso ausilio, unitamente al comm. Omiccioli, per l'ordinata realizzazione della manifestazione.

Durante la festosa bichierata conclusiva, sono state donate varie pubblicazioni a tutti gli intervenuti.

Nella stessa occasione il Consiglio ha messo a disposizione le cartoline — raffiguranti la Bandiera associativa — con francobollo commemorativo dell'Esposizione Mondiale della Filatelia in programma prossimamente a Roma, e obliterato con annullo filatelico del 24 maggio.

Per celebrare il memorabile avvenimento, l'Associazione ha fatto realizzare e collocare — al Bosco delle Penne Mozze, a Cison di Valmarino — un artistico cippo, opera dello scultore del ferro Simon Benetton, recante un'urna con Terra che tre soci dell'AsPeM hanno raccolto in un Cimitero militare italiano in Russia.

Un caloroso ringraziamento il



Nel chiostro di San Francesco (dove era pure in corso un'interessante rassegna organizzata dall'Unione degli Artisti trevigiani), foto ricordo con i vessilli delle Sezioni A.N.A. di Conegliano, Padova, Treviso, e Vittorio Veneto, alle quali rivolgiamo un particolare ringraziamento. Il servizio fotografico è stato curato dalla Foto Fini di Treviso e dall'amico Vinicio Fantin di Padova.

ti noi — ritornati fratelli per il sangue versato su questa terra creata per la felicità e non per l'odio — alla pace eterna.

Fa — o Signore — che il ricordo di noi — che sotto insegne diverse ed avverse abbiamo avuto dissolto il nostro corpo nelle acque, nei cieli e nella terra — rimanga sempre vivo nelle genti i cui ideali di redenzione o intenti di conquista hanno preteso la purificatrice donazione della nostra vita.

Accorda alle nazioni del mondo la grazia di riconoscere in Te Creatore la fonte unica di vera giustizia, e a noi — caduti di ogni razza e di ogni tempo — di rappresentare tutti insieme l'Esercito Tuo che vigila in eterno sulla pace dei popoli.

Così sia.

Dopo il rito religioso, il Consiglio ha incontrato le autorità e le rappresentanze nel chiostro dove era stato

Consiglio Centrale dell'Associazione rivolge a tutti gli intervenuti, e alla stampa oltre all'emittente televisiva Antenna Tre Veneto che ha realizzato un adeguato servizio prontamente trasmesso con il telegiornale della stessa sera.

Al momento di andare alla stampa apprendiamo che è stata conferita a Sandro Pertini la medaglia d'argento al valore militare che si era meritata quand'era aspirante ufficiale sul fronte orientale, nel 1917. Ci uniamo idealmente alla lieta intima cerimonia della consegna della decorazione — avvenuta il 9 luglio a Palazzo Giustiniani, da parte del ministro della Difesa sen. G. Spadolini — e cogliamo l'occasione per rivolgere il nostro augurale saluto a Francesco Cossiga nuovo Presidente della Repubblica.

A Maserada sul Piave

Domenica 26 maggio gli alpini del Gruppo di Maserada hanno vissuto una giornata particolarmente significativa, dopo l'altrettanto importante serata della vigilia (con apertura al pomeriggio della mostra fotografica sul tema «Veci e Bocia») dedicata al canto alpino (nella sala del Cinema S. Giorgio) con la partecipazione del Coro «Luca Lucchesi» di Motta di Livenza, del Gruppo Corale «Voci del Piave» di Salgareda, e del Coro ANA «I Gravajoli» di Maserada.

Nella precedente domenica, nelle chiese parrocchiali di Maserada e delle frazioni di Varago e Candelù, erano state esposte le steli dei caduti delle rispettive zone, e che sono poi state riunite il 26 maggio alla terrazza del Centro sociale dove è stato pure allestito l'altare al quale ha celebrato la S. Messa mons. Giovanni Corazza che, tra l'altro, ha ricordato le lontane origini dell'uso di rea-

lizzare delle steli per onorare gli eroi e ricordare i più importanti avvenimenti storici.

Oltre al sindaco Valerio Sartori ed altre autorità locali, accolte dal capogruppo dott. Ramiro Monti, sono intervenuti — con i molti alpini e rappresentanze della zona — i congiunti di tutti i caduti di Maserada per i quali sono state realizzate le steli, benedette da mons. Corazza, poi destinate al Bosco delle Penne Mozze: Luigi Forte, artigiere alpino al 3° reggimento, decorato di medaglia d'argento e caduto alla Vojussa il 10-3-1941 e al cui nome è intitolato il Gruppo di Maserada; Berna Bruno, pure artigiere del 3°, disperso in Russia il 31-1-1943; Fuser Angelo, artigiere alpino del 3°, disperso in Russia il 31-1-1943; Merlotto Egidio, artigiere al 3° e disperso in Russia il 31-1-1943; Mion Vittorio, alpino del 7° caduto in Albania il 30-1-1941; Morandin Giacomo, artigiere del 3°

art. alp. disperso in Russia 31-1-1943; Pozzobon Amilcare pure artigiere al 3° e rimasto disperso in Russia alla fatale data del 31-1-1943, e così Scanduzzi Ruggero anch'egli artigiere alpino del 3° reggimento; e Tiveron Antonio, artigiere al reggimento e deceduto a Varese 12-4-1941 in conseguenza di malattia contratta in guerra.

Per la sezione di Treviso è intervenuto il vice presidente avv. Giuseppe Ruberti. Dell'Associazione «Penne Mozze» — della quale era presente la bandiera, benedetta due giorni prima — c'era il presidente Mario Altarui che ha ringraziato (anche nome del Comitato per il Bosco) procedendo poi alla consegna delle steli dell'AsPeM ai nuovi soci (Guido Scanduzzi, A. Maria Lazzaris, Amedea Mion, Vittoria Pozzobon, Virginio Forte, Bruno Cendron, nesto Merlotto, Michele Fuser e Antonio Tiveron) iscritti per onorare e sono rari i paesi che hanno dimostrato uguale sensibilità — tutti i ve caduti alpini di Maserada; oltre che alla signora Itala Giongo — consorte del capogruppo dott. Monti che si è pure iscritta per onorare memoria del proprio fratello Augusto Giongo, nato a Cavalese, sottotenente alla 12ª compagnia del battaglione «Tolmezzo» dell'8° Alpini, decorato di medaglia d'argento v.m. e caduto in combattimento Monte Golico (Albania) il 27 febbraio 1941.

Sono seguiti il pranzo sociale, timamente allestito presso il Centro sociale, e varie manifestazioni ricreative protrattesi fino a tarda sera.

PREGHIAMO I PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI E I TITOLARI DEI PUBBLICI ESERCIZI — AI QUALI INVIAMO QUESTO NUMERO DEL GIORNALE — DI ESPORLO RISPETTIVAMENTE NELLE SEDI E NEI LOCALI GESTITI, AFFINCHÈ VENGA DIFFUSO L'INVITO PER IL RADUNO AL BOSCO DELLE PENNE MOZZE. GRAZIE.



ASSOC. NAZ. ALPINI

Comitato per il
BOSCO DELLE PENNE MOZZE

DOMENICA 8 SETTEMBRE, con inizio alle ore 10, si svolgerà

A CISON-DI VALMARINO

IL 14° RADUNO ALPINO AL

BOSCO

DELLE PENNE MOZZE

con il seguente **PROGRAMMA:**

- * Deposizione di corona d'alloro al monumento dedicato alle Penne Mozze
- * Benedizione delle nuove stele e celebrazione della S. Messa
- * Discorso commemorativo di Lino Chies
- * Consegna ai congiunti di Croci al Merito di Guerra concesse a Caduti alpini

Autorità, Sezioni e Gruppi Alpini, Associazioni patriottiche, Scolaresche e popolazione sono invitati a presenziare alla manifestazione, nel comune intento che il doveroso ricordo dei Caduti valga a rendere operante la necessaria concordia nazionale.

Lorenzo Daniele - Presidente della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto
Marino Dal Moro - Capogruppo A.N.A. di Cison di Valmarino
Mario Altarui - Presidente del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze

Si consiglia di parcheggiare le vetture negli spazi disponibili lungo l'ultimo chilometro.

Avvertenza alle Associazioni e Combattenti: intervenire con bandiere e decorazioni.

E' fatto divieto di deporre fiori artificiali alle stele; fiori naturali vengano deposti alla base delle stele o sistemati in contenitori infrangibili.

In caso di maltempo la cerimonia si svolgera, con ridotto programma, nella chiesa arcipretale di Cison di Valmarino.

Interverranno il Coro dell'ANA di Vittorio V.to e la Banda Musicale di Cison di Valmarino

SARANNO ORGANIZZATI POSTI DI RISTORO

LE STELE collocate al Bosco quest'anno

Riportiamo come di consueto l'elenco delle nuove stele collocate al Bosco delle Penne Mozze, e classificate in base ai Comuni trevigiani in cui ebbero nascita i sin-
Caduti.

GUERRA 1915-18

Castello di Godego:
COMACCHIO SILVIO

Cordignano:
CARLET PIETRO
CECCATO MARIO
DAL FABBRO RINO
DAL MAS PIETRO
DOTTA ANTONIO
PERUCH GIO. BATTISTA
PESSOT GIOVANNI
PICCOLI NICOLÒ
TOCCHET LUIGI

Farra di Soligo:
BARISAN LUIGI
ROSSO RICCARDO
GAI PIETRO
MIOTTO LUIGI

Follina:
ANDREOLLA GIOVANNI
BOSCHETTO VITTORIO
TODERO PIETRO

Fregona:
DE LUCA FRANCESCO
LUCA LUIGI
DOTTOR ANGELO
DOTTOR LORENZO
FIOROT GIOVANNI

Miane:
BALLETO BORTOLO
BORTOLINI LORENZO
BOTTEGA LUIGI
FAGANELLO LUIGI PAOLO
GUGEL DANIELE
STEFANI MARCO

Pieve di Soligo:
TEO SANTO

Revine Lago:
CARPENE ULDERICO
RIVA LUIGI
PILLOT MANSUETO
ZARDET GIOVANNI

Sarmede:
CAUZ ANTONIO
ROS BORTOLO
VA GIACOMO
GRANZOTTO ANTONIO

Segusino:
BERRA TRANQUILLO
FRANCESCHIN GIOVANNI

Tarzo:
DELLA BELLA EGIDIO
FARAON ANTONIO
FRANCESCHET GIUSEPPE
MORET FRANCESCO

Valdobbiadene:
BELLO ROMANO
DAL MOLIN FRANCESCO
DAL MOLIN ISACCO
GOGGI SANTE

Comune di S. Pietro di Barbozza:
BISOL LUIGI
BORTOLAMIOL GIOSUÈ
DAL DIN GIOVANNI
PEDERIVA AUGUSTO
ZANETTON GIOCONDO

Vidor:
CESCHIN SANTE
POSSAMAI SILVIO

Vittorio Veneto:
DAL BÒ GIUSEPPE
DARSIÈ AGOSTINO
FELETTI VALENTINO
PERINOT GIOBATTA
PICCIN COSTANTE
VENEZIANO PIETRO

GUERRA 1940 - 1945

Asolo:
ROSATO LEONE

Chiarano:
BIASI BRUNO
ZANCHETTA AURELIO

Cimadolmo:
POLESE ENRICO
TROI GIOVANNI

Cison di Valmarino:
FAVALESSA AUGUSTO

Fontanelle:
BASSO ERNESTO
STEFFAN ANGELO

Gaiarine:
BONOTTO GIOVANNI
CARNELOS ANGELO
VERNIER AGOSTINO

Giavera del Montello:
BALDASSO CELESTE

Godega S. Urbano:
PIN FRANCESCO

Loria:
BAGGIO ERNESTO

Mareno di Piave:
BOZZETTO MARIO
CELLOT ANGELO
PASE PIETRO
SACCON GIACOMO

Maser:
BIGOLIN ITALO
BITTANTE TARCISIO
DUSSIN RINO
GALLINA SECONDO
PELLIZZER CORRADO
ZILIO BRUNO

Maserada sul Piave:
BERNA BRUNO
FUSER ANGELO
MERLOTTO EGIDIO
MION VITTORIO
MORANDIN GIACOMO
POZZOBON AMILCARE
SCANDIUZZI RUGGERO
TIVERON ANTONIO

Meduna di Livenza:
ANTONEL GIUSEPPE
BIASUTO ATTILIO
GRIGUOL ANTONIO
TOLOT LUIGI

Mogliano Veneto:
MICHIELIN ANTONIO
PAGNOSCIN BRUNO
PISTOLLATO ANGELO
ZUCCON OMERÒ

Monastier:
BIANCHIN GIUSEPPE
MINUZZO ANGELO
MONTAGNER ITALO
VISENTIN EMILIO

Monfumo:
DALLA COSTA DUILIO
DE PAOLI VIRGILIO
MENEGON BORTOLO

Montebelluna:
ARTUSO MARCO
BIANCHI LUIGI
BONETTO VALENTINO
BOTTEGA GINO
BRESSAN ODORICO
BRUNETTA ANGELO
CASTELLAN VALENTINO
CAYALLIN GIOACCHINO
CAVASOTTO ANTONIO
CAVERZAN RAFFAELE
CERVI GUIDO
CIMA PIETRO
COMAZZETTO MARIO
DA RIVA ANDREA
DE FAVERI LEANDRO
DURANTE VITTORINO
FAVERO GIUSEPPE
FAVERO GUIDO
FLORA FEDERICO
FRUSCALZO ADENACO
GAJO MARIO
GALLINA GIOVANNI
GALLINA MARIO
INNOCENTE GIUSEPPE
MARIN ERNESTO
MAZZOLENIS LODOVICO
MORELLO ALESSIO
PIVA BRUNO
POZZOBON LUCIANO
SAVIANE GIULIO
SERNAGLIA LUIGI
SERRAJOTTO RUGGERO
TESSER EUGENIO
UMANA FEDERICO
ZUCHELLO DAZIO

Murgano:
GRANZIOLO GIOVANNI

Motta di Livenza:
PILLON GIUSEPPE

Nervesa della Battaglia:
BALDASSO VITTORIO
BERNARDI FORTUNATO
BRANCHER RINALDO
CONTE WALTER
DALLA LIBERA AUGUSTO
GIACOMINI MARIO
ZOPPAS ISEÒ

Paese:
MATTAROLLO ANGELO
PAVAN CAMILLO
SARTORI ANTONIO

Ponte di Piave:
CODEN ILARIO
DE LUTTI MARIO
FUSER GAETANO
MENEGALDO MARIO
NICOLA ANTONIO
STEFANETTO GILDO

Possagno:
CANOVA FRANCESCO
DAL BROI PIETRO
ROVER ANTONIO
YARDANEGA GIOVANNI
ZAN GIOVANNI
ZULIAN MICHELE

Preganziol:
BORTOLETTO OTTAVIO

Quinto di Treviso:
CARESTIATO VINCENZO
CARNIEL GIOVANNI
DOZZO VITTORIO
LIBRALESSO FEDERICO
MICHIELETTA CARLO

Refrontolo:
BOTTEGA ACHILLE
DOTTA GINO
ROS GIACINTO
SOMERA CORRADO

Resana:
BOIN ANGELO
BOTTERO GIOVANNI
MANERA MASSIMINO

Riese Pio X:
BERNARDI ANTONIO
CAMPAGNOL ATTILIO
FAVARO ROMANO
MARCHELAN ANGELO
PASTRO GUIDO
PIVATO GIACINTO
SBEGHEN BORTOLO
ZANON RINO

Roncade:
CHISSO ILARIO
FLORIAN ALESSANDRO
GAMBIRASI ALFREDO
VAZZOLA VITTORIO

Salgareda:
BATTISTUZZO RINO
BIDINOTTO CARLO
BOSA MILLO
COLEDAN RIZZARDO
PASCON PIETRO

S. Pietro di Feletto:
CHIESURIN FRANCESCO
LOT GELINDO
TONON GIOVANNI
ZAMBON GINO

S. Vendemiano:
DE NADAI GINO
MAZZER ENRICO
MAZZER GIACOMO

Sernaglia della Battaglia:
BREA OTTORINO
SCARPEL ANGELO

Susegana:
BRISOTTO MARIO
MODOLO EGIDIO
SOSSAI CARMELO
ZARDETTO GIOVANNI

Treviso:
GAVA FERRUCCIO

Valdobbiadene:
CESCO GIUSEPPE

Vidor:
TORMENA SERAFINO

Villorba:
FORTE LUIGI

Volpago del Montello:
CAUDURO ALESSIO
CAUDURO MARIO

DOPOGUERRA

Riese Pio X:
DALLE MULE FIORENZO

Vidor:
BISOL SEVERINO

Queste le Croci di Guerra che verranno consegnate l'8 settembre

Nel corso del raduno al Bosco delle Penne Mozze — indetto per domenica 8 settembre — verranno consegnate ai congiunti le Croci al Merito di Guerra concesse ai seguenti Caduti e Dispersi: **BIASI BRUNO** e **ZANCHETTA AURELIO** da Chiarano; **BITTANTE GIULIO** da Maser; **FURLANETTO ATTILIO** da Mogliano Veneto; **CENDRON ANGELO**, **DURANTE LUIGI**, **FURLANETTO BRUNO**, **PAGNAN EGIDIO** e **TESSARO PRIMO** da Montebelluna; **TOSELLO ANGELO** (due croci) da Paese; **MENEGALDO MARIO** da Ponte di Piave; **CALDATO CARLO** da Quinto di Treviso; **MARCHETTI ANTONIO** da Riese.

CADUTI SCADUTI

Non scadenti; tali sono semmai quei soci che volutamente o per morosità, o in conseguenza dell'irreperibilità (causata da variazione di residenza non segnalata per l'aggiornamento dello schedario) sono cessati di far parte della nostra associazione.

La decadenza del socio determina l'interruzione — per quanto concerne l'AsPeM — dell'ideale rapporto di fraternità col caduto che egli aveva prescelto di particolarmente onorare; e questa trasgressione ai patti è in pur rari casi avvenuta (a chi scrive è accaduto di sentirselo dire dal fratello di una penna mozza di Russia: sono ormai passati tanti anni...) anche per soci che avevano aderito per onorare un proprio congiunto.

Il Consiglio Centrale ha ritenuto non più ammissibile che certuni continuassero a trattenerne il bollino (annualmente e fiduciarmente inviato a tutti) sottintendendo la continuità dell'adesione, ma evitando di assolvere al primo dovere richiesto presso ogni sodalizio: quello di pagare la quota di tesseramento.

Ad essere più esatti, per un socio dell'AsPeM il primo dovere è di continuare ad essere fedele alla memoria del proprio caduto; quello di pagare la quota diventa secondario particolarmente per chi è in disagiate condizioni economiche (e in tal caso qualcun altro pagherà per lui), ma è improbabile che 4.000 lire all'anno siano necessarie e sufficienti a far sopravvivere un tal socio parsimonioso.

Sembra ironia facile, ma non lo è. E la constatazione diventa amara se si affronta altro argomento che solitamente è oggetto di questo giornale: quello del Bosco delle Penne Mozze. Al mendicante che si incontra per la strada non si rifiuta l'elemosina di 500 lire neanche se si sa che alla più vicina osteria diverranno la contropartita di un gatto di vino; per il memoriale di Cison esistono (contrariamente ai patti assunti su base provinciale) numerosi alpini, anzi molti — e più esattamente troppi — che rifiutano di dare 500 lire (e nemmeno 300) all'anno per farne stele in memoria dei caduti alpini del proprio paese.

Quest'ultimo discorso voleva essere una parentesi.

Tornando alla questione che qui interessa, è da dire che l'avarizia esplicita nei confronti della quota associativa, fa ritenere che non si consumi (anche il tempo è denaro) nemmeno cinque secondi — di tanto in tanto — per recitare un *requiem* (e tanto meno una Messa di suffragio) per il caduto che si vorrebbe far credere di onorare.

Di soci consimili l'AsPeM non abbisogna. Meglio sarebbe che nemmeno entrassero nella nostra famiglia associativa (tenendo presente che non si deve essere tentati di farlo per compiacere il tal socio o la tal'altra socia, salvo ripensamenti contrari all'accadimento della morte o di insorte personali beghe nei riguardi del socio o della socia che prima avevano suggerito l'adesione); certo che — pur confortati dal fatto che nessuna dimissione è stata sino ad ora moti-

vata da critica o dissenso sull'operato dei responsabili dell'associazione — la cessazione di un socio ci addolora, specialmente per il disamore che ne consegue nei confronti del caduto che in tal modo viene a perdere pure l'acquisita nuova famiglia della AsPeM.

Tra i caduti che venivano onorati da iscritti cessati recentemente, alcuni sono nel contempo onorati da altri soci; ma i sei sottoelencati erano onorati nell'AsPeM soltanto da soci rinunciatari o dichiarati decaduti dal Consiglio:

GAMBAROTTO LEONILDO, da Treviso, Alpino alla 308ª Sezione di Sanità della Divisione "Julia", disperso sul fronte russo il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

GASPARINI LUIGI, da Breda di Piave, Artigliere al 3º regg. di artiglieria alpina della Div. "Julia", disperso sul fronte russo il 31-1-1943; **GRANZOTTO PAOLO**, da Susegana, Alpino al 7º reggimento, caduto in combattimento sul Medio Isonzo il 21-8-1917;

PELLIZZARI EVARISTO, da Caerano di San Marco, Alpino alla 66ª compagnia del batt. "Feltre" del 7º Alpini, caduto in zona Beruti (Albania) il 27-12-1940;

ZANIN ISIDORO, da Conegliano, Artigliere al 3º regg. art. alpina della Div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943;

ZILLI ANGELO, da?, Alpino alla 70ª compagnia del Batt. "Gemonna" dell'8º Alpini della "Julia", disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea".

A suffragio delle anime di questi sei Caduti, l'Associazione «Penne Mozze» ha già fatto celebrare altrettante S. Messe: nell'intento di riparare a quella che può apparire un'offesa recata dai cessati "adottanti", ma non per "liquidare" in tal modo la loro memoria. Tant'è vero che ci rivolgiamo alla sensibilità dei lettori del nostro giornale pregandoli (ne bastano sei) di subentrare a quei soci che trovano onerosa l'annuale quota di 4.000 lire, che non hanno capito la gratificazione che può dare il culto di un povero morto in guerra, o che — semplicemente — se ne sono scordati. I nomi dei sei caduti continuerebbero in tal modo ad essere compresi nello schedario delle penne mozze annesso a quello dei soci, e a farli "beneficiari" (il termine non sembri sbagliato) delle iniziative che a loro conforto vengono assunte dall'Associazione.

Sono discorsi che possono apparire balordi a chi non conosce le finalità e l'organizzazione dell'AsPeM; associazione, la nostra, indubbiamente inconsueta e che trova motivo di esistere e di operare proprio per la verificata impietosa indifferenza che — nonostante conchiamate occasionali e talvolta rumorose celebrazioni — troppa gente (anche tra chi fu alpino) dimostra per il sacrificio degli Alpini (e degli altri Soldati) caduti in guerra o per cause di servizio.

Visite al Bosco

Tenere nota delle visite che i molti gruppi organizzati fanno al Bosco, è diventata (e dobbiamo dire che ne siamo assai contenti) un'impresa difficile, ed anche a riportarne una pur succinta cronaca richiederebbe gran parte del nostro giornale. Dobbiamo quindi limitarci a ricordare le

SCUOLE ELEMENTARI DI ORGNANO

i cui alunni sono giunti il 4 maggio con i familiari e il

GRUPPO ANA DI ORGNANO

(Comune di Basiliano, Udine) con numerosi soci; complessivamente, due pullman. Dopo l'omaggio floreale al monumento alle Penne Mozze, il coordinatore Lucio Miccelli ha illustrato ai visitatori il significato della nostra iniziativa; gli ha risposto per il saluto e il ringraziamento, il presidente della sezione di Vittorio Veneto dott. Lorenzo Daniele, e il capogruppo rag. Marino Dal Moro ha fornito altre notizie e guidato la visita al memoriale.

Ringraziamo gli amici di Orgnano — anche per la loro generosa offerta per il Bosco — e ricordiamo la notevolissima partecipazione anche degli alpini del

GRUPPO DI VERONA-CENTRO

arrivati sabato 11 maggio con il loro capogruppo dott. Augusto Governo e il vice presidente sezionale col. Alberto Piasenti che abbiamo rivisto con comprensibile gioia in quanto fu lui ad inaugurare — nel 1969, quale consigliere nazionale dell'ANA — l'opera del "Cristo" dedicata a tutte le penne mozze e che costituiti suggerimento all'ulteriore iniziativa del Bosco.

Ad accogliere gli alpini veronesi c'erano il presidente della sezione di Vittorio Veneto dott. Lorenzo Daniele, il presidente del Bosco Mario Altarui, dirigenti e soci del gruppo di Cison.

All'altare della Madonna delle Penne Mozze ha celebrato padre Claudio Liuti ofm — cappellano della sezione e direttore del periodico sezionale "Il Montebaldo" — che all'omelia ha parlato in modo toccante sul sacrificio degli alpini e l'ammirata imponenza del Bosco ad essi dedicato.

Con l'omaggio floreale al monumento e lo scambio di doni (stupendo il libro sugli Alpini Veronesi, donato ad Altarui nel corso del pranzo) si è concluso il graditissimo incontro, cui è seguito quello del

GRUPPO DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

che nel pomeriggio del 25 maggio ha ripetuto al Bosco la lodevolissima inizia-

tiva di condurre i bambini dell'asilo; i piccoli visitatori sono stati attenti e composti anche durante la S. Messa, e a loro nome è stato fatto un bell'omaggio floreale alla statua della Madonna.

Ringraziamo gli alpini di Sernaglia e il loro capogruppo, e così pure quelli del

GRUPPO DI MADDALENE

(Vicenza) che col capogruppo Gaspare Eugenio sono venuti il 9 giugno, visitando il Bosco con palese soddisfazione, ed esprimendo infine l'intendimento di ritornare.

Dopo gruppi di alpini delle province di

UDINE e VENEZIA

sono giunti quelli del

GRUPPO DI BIELLA-CENTRO

con il loro capogruppo Roberto Grosso e, con rappresentanza di altri gruppi, il vice presidente sezionale magg. Alberto Buratti che ha rivolto appropriate considerazioni dopo la deposizione di una bella corona d'alloro al monumento alle Penne Mozze; gli ha risposto Mario Altarui, che ha ricordato l'affettuosa frequenza al Bosco degli alpini biellesi.

Parole di profondo significato religioso e civico sono state dette da padre Celestino Dell'Osbel ofm, che ha celebrato la S. Messa; erano presenti, col vessillo della Sezione di Biella i gagliardetti dei dipendenti Gruppi di Biella-Centro, di Cerione, e di Pavignano, oltre a quello del gruppo di Cison con propri dirigenti e soci.

Con altri doni graditissimi, il capogruppo di Biella-Centro ha consegnato l'offerta di L. 250.000 per l'esecuzione di una stele; è stato scelto il nome di un caduto trevigiano appartenuto ad un reparto alpino tipicamente piemontese: Mario Brisotto da Susegana, alpino al Battaglione "Susa", caduto in Albania.

Ringraziamo ancora i fraterni amici di Biella, e così pure quelli del

GRUPPO DI PIEVE DI SOLIGO

che (come al solito organizzatissimi, e con al seguito anche una stupenda cucina mobile) sono venuti con le loro famiglie, il 7 luglio, per donare al Bosco una preziosa giornata di lavoro.

Il prof. don Mansueto Viezzer ha iniziato la S. Messa mentre veniva collocata l'ultima stele della giornata, proprio davanti al basamento dell'altare della Madonna delle Penne Mozze; il celebrante (che abbiamo avuto il piacere di avere con noi anche lo scorso anno) ha rinnovato il suo compiacimento per le realizzazioni al Bosco e per il ripetuto operante pellegrinaggio degli alpini di Pieve di Soligo guidati dal cav. Paolo Gai.

Nell'Associazione «Penne Mozze»

LUTTI

Il 26 aprile è deceduto il socio fondatore Siro Amadio da Musano di Trevignano; orfano del padre caduto nella prima guerra mondiale, era iscritto per onorare il fratello Silvio, alpino al 9° reggimento della divisione "Julia", disperso in terra di Russia il 21 gennaio 1943. Con esemplare sensibilità, la sorella Linda ha voluto subentrare nell'AsPeM per ricordare il fratello Silvio ed onorare il caduto fratello Siro.

Il 6 luglio, a seguito di incidente stradale, ha perso la vita la nostra socia di Conegliano Bruna Battivelli Dal Vera, crocerossina, iscritta per onorare Annibale Pagliarini da Vittorio Veneto, sergente al 1° regg. alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto sul fronte greco-albanese il 24 dicembre 1940.

Nel novembre scorso è deceduta Salute Italia Michielin vedova dell'artigliere alpino Brunone Bertuola da Falzè di Trevignano, disperso in Russia, e mamma della socia Maria Bertuola.

Il 25 maggio è improvvisamente deceduto, a Vittorio Veneto, Tullio Pasquetti marito della socia Alma De Savi e fratello del socio Pietro Rino Pasquetti.

NASCITE

Il nostro socio Berto Franco di Zero Branco è diventato papà, il 1° dicembre, con la nascita del figlio Marco.

RICONOSCIMENTI ED INCARICHI

Autorità militari e civili hanno affettuosamente festeggiato il 29 marzo a Treviso — nella sala del Circolo Ufficiali del Presidio — la nostra socia cav. Mercedes Genova Perissinotto che concludeva il mandato — attivamente svolto per circa nove anni — di Ispettrice delle Infermiere Volontarie del comitato provinciale CRI. Dopo la proiezione dell'avvincente ottimo cortometraggio "Crocerossine oggi", sono state consegnate le distintive croci rosse a numerose nuove infermiere volontarie. Alla signora Genova Perissinotto, con i molti doni ed omaggi floreali, hanno rivolto calorosi indirizzi di saluto l'ispettrice regionale dott. Clara Fiordalisi, la presidente della CRI provinciale comm. Edda Cattich Dall'Antonia, il comandante del Presidio gen. Giovanni Baldi e, a nome delle crocerossine trevigiane, la vice ispettrice; aggiungiamo il grato saluto della nostra Associazione, con l'augurale compiacimento per la sua nomina nell'incarico di Vice Presidente provinciale dell'Associazione Nazionale della Sanità Militare.

Felicitazioni pure alla nostra socia Caterina De Angelis in Vian, che nell'ambito del rinnovo degli incarichi presso l'Ispettorato di Treviso delle Infermiere Volontarie, è stata nominata Vice Ispettrice.

Il nostro socio Lucio Pasqualeto è stato rieletto alla carica di Sindaco del Comune di Zero Branco. Ci felicitiamo con lui e con altri associati che riteniamo siano stati eletti ad incarichi pubblici in occasione delle recenti elezioni.

OFFERTE

Ringraziamo per le seguenti generose offerte pervenute a nostri soci:

L. 250.000 da Attilio Traldi, Milano — in memoria del cugino Enrico Traldi, sottotenente al battaglione alpini "Uork Amba", caduto a Cheren il 26-3-1941 — per l'esecuzione della stele, al Bosco delle Penne Mozze, da intitolare all'alpino dello stesso glorioso battaglione Cauduro Albino da Volpago del Montello, caduto nella difesa di Cheren il 15-2-1941;

L. 200.000 da Schiavon Livia e figli, Vittorio Veneto, in memoria del marito e padre Mario Schiavon, tenente al battaglione "Gemona" dell'8° Alpini, disperso nel Mare Jonio il 28 marzo 1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

L. 50.000 da Gatto Luigia, Scorzè, in memoria del proprio fratello Gatto Leone, artigliere alpino del 3° regg., disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 50.000 dal comm. Silvio Monti, Auronzo di Cadore, presidente della Fondazione "Monte Piana", in memoria dei caduti di Monte Piana e in particolare del primo caduto: il sergente del 7° Alpini Beniamino Migalli;

L. 46.000 da Antoniazzi Bon Maria, Codognè, in memoria del fratello Anto-

niazzi Renato, alpino all'11° raggruppamento del Corpo d'Armata Alpino, disperso in Russia il 16-1-1943;

L. 40.000 dai genitori di Carlo Sillicchia, artigliere al gruppo "Udine" di artiglieria da montagna, deceduto a Udine il 23-2-1977 a causa di incidente accaduto in servizio;

L. 40.000 da Canale Giovanni, Recco, in memoria del ten. Luigi Maria Ansaldo, del batt. "Civiale" dell'8° Alpini, decorato di medaglia d'argento al v.m., caduto in Russia il 5-1-1943;

L. 38.000 dai genitori e sorella Mara dell'alpino del batt. "Val Tagliamento" Tommasini Nerio Cristiano, da Montebelluna, deceduto a Udine il 9-1-1978 per incidente accaduto in servizio;

L. 30.000 dai genitori e fratelli del geom. Valerio Artuso, da Treviso, artigliere al gruppo "Conegliano" di artiglieria da montagna, deceduto a Gemona il 6-5-1976 nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto;

L. 20.000 da Forcolin Ferruccio, Cavalese, in memoria del commilitone Luigi Rendina, sottotenente al batt. "Feltre" del 7° Alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto in Albania il 13-2-1941;

L. 20.000 da Possamai Emilio; L. 20.000 da Santi Mirella in Zanata, Treviso, in memoria del cugino Carlo Sillicchia, artigliere da montagna del gruppo "Udine" deceduto per causa di servizio a Udine il 23-2-1977;

L. 20.000 da Garutti Wilma in Azzalini, Vittorio Veneto, nel ricordo del proprio padre alpino Francesco e in memoria del tenente di artiglieria alpina Giuseppe Callegari caduto in Croazia;

L. 16.000 da Zanotto Sidonia, Treviso, in memoria del proprio padre Oreste Zanotto artigliere alpino disperso in Russia il 28-1-1943;

L. 16.000 da Michieletto Luciano, Quinto di Treviso, in memoria del cognato Doriano Dal Banco, artigliere al gruppo "Udine" di art. mont., deceduto il 6-5-1976 a Gemona nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto;

L. 15.000 da Riva Matilde ved. Lucchese, Vittorio Veneto, in memoria di Giacomel Ruggero alpino al 7° reggimento, decorato di medaglia d'argento, caduto in Albania il 9-12-1940.

L. 15.000 da Comis De Negri Gilda, Vittorio Veneto, in memoria del caporale del 7° Alpini Giovanni Da Ronch, decorato di medaglia di bronzo e caduto sul Monte Golic (Albania) il 26-2-1941;

L. 15.000 da Filosofo Maria, Vittorio Veneto, in memoria di Giovanni Bortolotto, sergente dal gruppo "Conegliano" di artiglieria alpina, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto in Russia il 3-1-1943;

L. 12.000 ciascuno da Corrocher Marcella di S. Fior e Corrocher Antonio di Conegliano, in memoria del loro fratello Corrocher Ermenegildo, artigliere alpino al gruppo "Conegliano" della "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 11.000 da Battaglia Giovanni, Teramo, in memoria del proprio figlio Osvaldo Battaglia, alpino al battaglione logistico della brigata "Julia", deceduto il 6-5-1976 a Gemona nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto;

L. 11.000 da Scantamburlo geom. Giancarlo, Paese, in memoria dei compaesani alpini caduti;

L. 10.000 ciascuno: da Tormene Ada ved. Dal Bo Zanon, Vittorio Veneto, in memoria del marito ten. medico dott. Gianluigi Dal Bo Zanon, del comando gruppo "Val Piave" di art. alpina, decorato di medaglia di bronzo, deceduto in prigionia in Russia nel maggio 1943; Serravallo Antonietta n. Nardari, Vittorio Veneto, in memoria di Brunetta Antonio, sergente al 7° Alpini, caduto al Vallone di Sirocaniva il 24-8-1917; Ulliana Anna Maria, Vittorio Veneto, per onorare la M.O. Giovanni Bortolotto caduto in Russia il 3-1-1943; e Schiavon Elvira, Venezia, in memoria del fratello Mario, tenente al batt. "Gemona" dell'8° Alpini, scomparso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

L. 6.000 ciascuno: Orecchia Piera, Passeri Primo, Armellini Marco, Salamon Antonietta in Tonon, Bovio col. comm. Sergio, Serazzi prof. Remo, Zaletto Giovanni, Rosolen Egidio, Vercelloni Giancarlo, Spigariol Elisa, Donadello rag. Lu-

ciano, Forner Germano, Erede avv. Giorgio, Alimento dott. Guido, Simioni Maria in Carrer;

L. 5.000 Moretto cav. uff. prof Duilio;

L. 4.000 Cazzaro Teresa in Michielan: altre offerte: Fabris Mariano, Nascimben cav. Giuseppe, Maset cav. Mario, Segat Giandomenico, Gazzola cav. Amelio, Tolot Bruna, Dozzo Eugenio, Taboga Alberto, Callegari Carlo, Bavassano Carlo, Battocchio Andrea, Brunetta Antonio, Rossi Gabriele, Gruppo ANA Musano di Trevignano, Gatto Angelo, Testori avv. Ugo, Dall'Agata Caterina ved. Songhet, Sordi Assuero, Sordi Nerio, Giotto Mario, Basso Lorenzo, Basso Valerio, Baratto Vito, Bigolin Ezio, Bigolin enot. Fabio, Bigolin Gabriella Manuel, Pagotto Mariapia in Bigolin, Bigolin Mattia, Manuel dott. Andrea, Brunello Francesca in Bigolin, Pollicini Renato, Michielin Domenico, Rossi cav. Amelio, Refrontolotto Albina, Gerosa Pietro, Zaletto Giovanni, Amadio Linda, Dalla Francesca Damiani Luisa, Bettiol Clara ved. Dalla Francesca Damiani, Del Fabbro comm. Giuseppe, Forte cav. Angelo, Casasola Mercedes in Forte, Pavan Bruna, Botteon Clara, Botteon Mario.

OFFERTE PER IL GIORNALE "PENNE MOZZE"

Ringraziamo infine i seguenti generosi offerenti:

L. 20.000 da Foralozzo Zita, Padova; Frare Giuditta e sorelle, Valdobbiadene, in memoria del fratello Francesco Alberto, alpino al batt. "Vestone" caduto Nikolajevka il 26-1-1943; e Pin Maria Dalla Vedova, S. Lucia di Piave;

L. 10.000 ciascuno: dott. Gabriele De Dominicis, direttore del giornale "Genova Alpina"; Toffolati Franco, Cison Valmarino; Giacomini Nazzareno, Cappella Maggiore, Dal Fabbro gen. ing. Giuseppe, Padova;

L. 6.000 da Caprioli Angelo, Torino; L. 4.000 dalla Fondazione "Monte Piana".

Con l'impegno di un nostro socio

«Via Italia» a Toronto

Il cav. Luigi Brusatin, socio dell'Associazione "Penne Mozze" e residente da trent'anni a Toronto, stato promotore ed animatore dell'iniziativa di intitolare una Via all'Italia nella più grande metropoli canadese. Una indicazione toponomastica "interamente" italiana, in quanto sarebbe stato assai più semplice ottenere la dedica "Italy Street", mentre il successo è stato significativamente completo in quanto l'importante arteria del centro Toronto — e che prima si chiamava "Elmwood Avenue" — è ora VIA ITALIA.

I motivi per chiedere il riconoscimento (e a tale scopo sono state raccolte migliaia di firme) erano più che validi se si pensa alla notevolissima presenza italiana in questa città il cui progresso è indubbiamente e in gran parte dovuto al circa mezzo milione di nostri connazionali che vi hanno profuso le proprie fatiche nell'avvicinarsi di un secolo.

All'inaugurazione di VIA ITALIA (con cerimonia di benedizione impartita da padre Mario Bellinaso) sono intervenuti il console d'Italia Claudio Spinetti, il consigliere comunale Joe Piccininni, il presidente dell'"Corriere Canadese" Dan Iannuzzi, e — con migliaia di italiani — il nostro caro Brusatin che abbiamo avuto piacere di incontrare a fine giugno per un breve rientro in terra natia occasione dell'assegnazione di un particolare premio assegnatogli dalla Camera di Commercio di Treviso per la sua attività lavorativa all'estero.

AsPeM: Soci a vita (e oltre)

La recente Assemblée dei Soci ha dato incarico al Consiglio Centrale di adottare appropriata soluzione al problema di quei soci che hanno espresso l'intendimento di effettuare un versamento "una tantum" che garantisca la loro adesione vita naturale durante.

In Consiglio (nella seduta del 25 giugno) ha provveduto a regolamentare l'argomento, confermando che non si tratta di istituzione di una nuova categoria di soci (i quali continuano quindi ad essere classificati in "effettivi" ed "aggregati", con l'unica eventuale espressione aggiuntiva di "fondatori" per quelli previsti dallo statuto) anche se per comodità di termini viene pure qui usata l'espressione Soci "vitalizi".

Viene quindi consentita la possibilità a soci vecchi e nuovi di versare una sola volta l'importo minimo pari a quello previsto per i Soci collettivi e che, attualmente, è di L. 50.000. Ad evitare malintesi si deve precisare (nell'apposito spazio per le comunicazioni se viene usato il c/c postale o il vaglia postale, o nella lettera accompagnatoria dell'importo) che il versamento viene effettuato a tale scopo. Al socio viene lasciata facoltà di recedere in ogni momento dall'Associazione, ma non potrà reclamare la restituzione, nemmeno parziale, della somma inizialmente versata. Ogni socio della specie riceverà annualmente il bollino (senza do-

ver versare alcuna altra somma) da applicare sulla consueta tessera. Le somme a tale scopo complessivamente versate dai soci (e specificatamente verbalizzate) costituiranno un apposito fondo che verrà amministrato dal Consiglio Centrale. Lo stesso Consiglio si riserva — salvi i diritti dei soci cosiddetti "vitalizi" — di modificare o abrogare l'iniziativa, in relazione alle eventuali emergenze.

I soci "vitalizi" non vengono ad assumere alcun privilegio rispetto agli altri; hanno solo l'assicurazione della "memorizzazione" della loro adesione anche oltre il confine della vita come avviene per ogni altro socio cessante per decesso (ma in regola con il tesseramento).

Non è un gioco di parole, ma l'essenza dell'Associazione "Penne Mozze": il rapporto nasce tra il socio e il caduto in virtù della scelta fatta in vita dal singolo socio, un vincolo affettuoso con chi è stato prematuramente spinto all'aldilà dall'odio della guerra o per il dovere nazionale da compiere; al cessare dell'esistenza terrena del socio (che tale vuole essere fino alla fine), la continuità del rapporto — come per ogni affetto pulito e sincero — diviene perpetua, e come tale evidenziata nella documentazione dell'AsPeM.

Di questi tempi sono pochi a credere a queste realtà; ma verrà per tutti il tempo per constatare che ciò è vero.

Offerte per il Bosco

Il Comitato per il Bosco delle Penne Mozze esprime la propria gratitudine per seguenti offerte:

L. 1.200.000 dal Gruppo ANA di Maserada sul Piave, quale contributo per la completa realizzazione delle stele dei propri caduti nella guerra 1940-45;

L. 436.000 dal Gruppo ANA di Pieve Soligo, a copertura della totale esecuzione delle stele dei propri caduti;

L. 400.000 dal Comune di Caerano di San Marco, in conto delle eseguite stele dei propri caduti alpini;

L. 250.000 dal Gruppo ANA di Biella-Centro, in occasione della visita dei loro soci al Bosco del 23 giugno, per una stele (quella di Brisotto Mario da Susegana, alpino al battaglione "Susa", caduto sul Monte Golico - Albania - il 24-3-1941);

L. 230.000 dal Comitato Festa di S. Mario, Vittorio Veneto, per la stele di Mario Cauduro da Volpago del Montelartigliere al 3° regg. art. alp., disperso sul Don il 31-1-1943;

L. 230.000 dal Gruppo ANA di Quinto di Treviso e familiari del caduto, per la stele di Carniel Giovanni da Quinto, artigiere alpino al 3° regg., decorato di medaglia di bronzo, caduto a Charkow il 4-2-1943;

L. 200.000 dalla Sezione ANA di Vittorio Veneto, quale ulteriore contributo per la realizzazione di stele dei propri caduti;

L. 70.000 dal Gruppo ANA di Recco Golfo Paradiso, in memoria dei propri soci capitani Gozzi Gian Franco e Guadagnino Giosuè, recentemente deceduti;

L. 50.000 dalle famiglie degli alunni delle scuole di Orgnano e alpini del Gruppo, in visita al Bosco il 4 maggio;

L. 50.000 dal cav. Igino Citron, capogruppo ANA di S. Vendemiano;

L. 50.000 dalla mamma di Chinellato Giuseppe da Conegliano, genere alpino alla div. "Tridentina" deceduto in prigionia in Russia il 30-7-1943;

L. 46.000 (e iscrizione all'AsPeM) dalla M^a Maria Danieli Morosin, Crespa-

no del Grappa, in memoria del proprio fratello Giovanni Danieli, alpino al batt. "Feltre" del 7° reggimento, caduto a Cima Valderoa il 14-12-1917;

L. 30.000 da Breda Teresa in memoria di Breda Giuseppe di Gairine, artigiere del 3° art. alp., disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 20.000 da Ignazio e Maria Sillicchia, Treviso, in memoria del proprio figlio Carlo, artigiere al gruppo "Udine" di artiglieria da montagna, deceduto a Udine, per causa di servizio, il 23-2-1977;

L. 15.000 dalla sezione di Vittorio Veneto dell'Istituto del Nastro Azzurro;

L. 15.000 da Amistani Ferdinando, Cappella Maggiore, in memoria del fratello Eugenio, artigiere al gruppo "Lanzo", caduto in Albania il 24-3-1941;

L. 10.000 dal cav. Ampelio Gazzola, Fonte Alto, delegato del Bosco per la zona trevigiana della Sezione ANA di Bassano;

L. 10.000 da Brombal Giovanni, Caerano di San Marco, in memoria del fratello alpino Virginio;

L. 8.000 da Posocco cav. VV. magg. Tiziano, Vittorio Veneto;

L. 6.000 ciascuno da cav. Giorgio Meneghetti, Marino Lazzarin e Giovanna Minatto, da Spresiano.

Nel Gruppo di Cison

LUTTI

Grande costernazione ha destato a Cison di Valmarino la scomparsa, avvenuta il 26 maggio dopo penosa malattia, di Giobatta Casagrande, da vent'anni consigliere del Gruppo ANA e da una decina di anni presidente della locale sezione dei Combattenti e Reduci. Alpino al battaglione "Pieve di Cadore" del 7° reggimento, aveva combattuto sul fronte occidentale e su quello greco-albanese.

L'indimenticabile buon Battista è stato dall'inizio dell'impegnativa realizzazione del Bosco, generosissimo e sempre sollecito collaboratore del Comitato, come è stato ugualmente disponibile con sua esperienza tecnica per l'attuazione di molteplici manifestazioni attuate a Cison.

Al figlio Mario, socio del Gruppo, e famiglia esprimiamo le nostre commosse condoglianze, e così pure per le seguenti altre perdite:



GIOBATTA CASAGRANDE

Possamai Giuseppe deceduto il 17 gennaio, padre del socio Luigi; Buffon Francesco deceduto il 24 gennaio, padre del socio Sante; Da Rui Pietro deceduto il 29 gennaio, suocero del socio Costantino Casagrande e nonno dei soci Vincenzo e Massimo Casagrande; Pasquetti Tullio deceduto il 25 maggio, fratello del socio Pietro Rino.

AVANZAMENTI

Ci congratuliamo con il geom. Luigi Gentili, vice capogruppo, per il suo avanzamento al grado di tenente.



CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto
a misura
dell'operatore



41 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243-44-45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

AUTOCCASIONI

Alfa Romeo Giulia 1.8	senape	75	L. 800.000
Alfa Romeo Alfetta 1.6	blu	76	L. 1.500.000
Austin Metro HLE	metallizzato	82	L. 4.500.000
Fiat 127	blu	72	L. 200.000
Fiat 128	bianco	73	L. 100.000
Fiat 127 CL 3 porte	metallizzato	77	L. 2.500.000
Fiat Ritmo 75S	metallizzato	82	L. 7.000.000
Fiat Uno 55 5 porte	metallizzato	83	L. 8.300.000
Fiat Uno 45S	metallizzato	84	L. 8.000.000
Lancia Delta 5 porte	metallizzato	81	L. 6.900.000
Opel Kadett B 4 porte	bianco	69	L. 300.000
Opel Ascona 1.2	grigio	73	L. 600.000
Opel Rekord Caravan Diesel	senape	78	L. 2.200.000
Opel Kadett Caravan	metallizzato	81	L. 5.900.000
Opel Corsa Lusso 3 porte	bianco	83	L. 6.500.000
Peugeot 304 S	metallizzato	75	L. 900.000
Peugeot 104 SL	bianco	78	L. 2.300.000
Peugeot 205 GR 3 porte	rosso	84	L. 8.800.000
Renault 5 TL 3 porte	blu	76	L. 2.200.000
Renault 20 TL 5 porte	bianco	78	L. 800.000
Simca GLS 5 porte	bianco	77	L. 1.700.000
Volkswagen Golf GTI 1.8 E	rosso	83	L. 10.900.000

TV
AUTO

TREVISAUTO

TREVISO V.LE FELISSENT N.58 - TEL. 0422/63265
ODERZO VIA SPINE N.20 - TELEF. 0422/710335

PENNE MOZZE

LUGLIO 1985

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI

Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso
Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 2° sem. '85